

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
VAL MILLER
CORNO DI MACESSO 2958 m
Parete Sud-Ovest
"Everybody needs caianesimo extreme"



Primi salitori: *Francesco Fusi, Luca Schiera; estate 2012*

Difficoltà tecnica: VII+ ▲ R3 ▲ III

Difficoltà globale: TD+

Sviluppo: 110 m (3L) + ca. 200/250 di III/IV fino alla sommità

Caratteristiche: breve quanto dura realizzazione trad che risale un sistema di fessure-diedri che comporta il superamento di sezioni molto intense. Interessante via interamente da proteggere; i primi apritori non hanno lasciato materiale in parete. La parte saliente si esaurisce con le prime tre lunghezze; di seguito si va ad intercettare il percorso dello Sperone S-O.

Materiale: N.d.a.; serie di friends e micro, serie di nuts; scelta di chiodi

Protezioni: assenti

Soste: da attrezzare

Avvicinamento: ore 1,10 dal Rifugio Gnutti; ore 4-5 per la salita.

Accesso Dalla Val Camonica arrivando nel Comune di Sonico, percorrere la strada asfaltata che dapprima sale alle frazioni di Garda e Rino, transitando poi in Val Malga fino a raggiungere località "Put del Guat" 1528 m (parcheggio libero). Ora risalendo la strada silvo-pastorale si raggiunge Malga Premassone e l'adiacente Rif. Premassone (ottimo punto di ristoro con cucina tipica di qualità!). Qui si può parcheggiare negli appositi parcheggi pagando un ticket presso il Rif. Premassone. Prendere ora la strada lastricata, oltrepassare due ponti salendo fino a Malga Frino per ripida carrareccia cementata. Percorrere la successiva sezione pianeggiante della Val Malga fino ad iniziare i tornanti prima ampi poi sempre più stretti e ripidi delle famose "Scale del Miller" che danno accesso all'inizio della Val Miller. Su terreno ormai piatto, in contesto arioso e panoramico, si raggiunge con un ultimo modesto strappo la costruzione del Rifugio Serafino Gnutti nei pressi del lago artificiale del Miller (ore 1,45).

Dal rifugio proseguire per il marcato tracciato del sentiero n. 1 in parte lungo una caratteristica conduttura in cemento fino ad incontrare il bivio per il Passo Miller. Ci si abbassa nel sottostante alveo erboso della valle, si supera il torrente e si continua incominciando a guadagnare quota dapprima per una zona con zolle poi via via più detritica fino a portarsi all'altezza della base dello Sperone N-O del Corno di Macesso. Abbandonare il sentiero e per campi detritici e lastroni doppiare lo spigolo e proseguire per sfasciumi fino ad una zona più pianeggiante.

Salire quindi verso la base della parete sud ovest solcata da una successione di diedri-fessura paralleli che salgono in obliquo da destra verso sinistra. Salire verso il diedro posto quasi al centro della parete e che presente alla base un'evidente struttura triangolare scura con il vertice verso il basso costituita da un canalino e da un tettino. Risalire il breve canalino fino al termine dove inizia il diedro-fessura (ore 1,10 dal Rif. Miller; 3,00 dal "Put del Guat").

Attacco: al termine del canalino chiuso da un tettino.

Itinerario: **L1** Risalire per ca 4/5m la fessura verticale posta circa 3/4m a sinistra del diedro (tratto chiave in partenza). Spostarsi a destra sfruttando con i piedi una fessurina in leggera diagonale raggiungendo il diedro-fessura. Risalire per la struttura raggiungendo un ripiano. Proseguire per il successivo e breve tratto verticale sfruttando sempre il diedro fino ad un altro ripiano dove si sosta su friend (VII+). **L2** Salire lungo il diedro-fessura fin dove questo diventa più facile e dove parte una breve fessura verticale sulla destra. Proseguire brevemente lungo il diedro (facile) fino ad un ripiano dove si sosta su friend e spuntone (VI). **L3** Salire lungo il diedro-fessura fin dove questo diventa una specie di canale. Risalire per il breve canale fin quasi al termine, poco prima che ritorni ad essere diedro. Salire sulla sinistra lungo la placca verticale solcata da alcune fessure fino ad un tettino sulla sinistra. Proseguire dritti lungo una specie di diedro concavo (tratto chiave) fino ad uscire dalla struttura. Superare alcune roccette e quindi raggiungere un piccolo ripiano dove si sosta su friend (VII/VII+).

Dalla sosta risalire lungo la facile cretina sulla sinistra fin dove questa risulta chiusa da alcune rocce più verticali. Traversare verso sinistra per roccette esposte quindi risalire per sfasciumi e un breve ripido canalino chiuso da una paretina verticale (prestare molta attenzione). Dalla base della paretina spostarsi a destra e quindi salire per uno stretto canalino riguadagnando il filo di cresta. Salire lungo la cresta fino alla vicina vetta.

Discesa: la montagna presenta due possibili rientri lungo le sue creste ENE e SO entrambi non elementari. Quella più seguita, anche perché più lineare e nel complesso più facile, è quella S-O che si abbassa alla Bocchetta di Macesso 2797 m. I tratti più impegnativi, riscontrabili nella sezione sommitale della stessa, vengono aggirati sul versante Est (1,00 ora dalla cima alla Bocchetta di Macesso). Da questa abbassarsi verso la val Miller per ampio vallone generalmente nevoso fino a tarda stagione (2,00 ore dalla sommità al rifugio Gnutti).

